

La lotta nella città del « miracolo » e nelle campagne meridionali

## Nuove manifestazioni operaie a Milano Concluso lo sciopero delle raccoglitrici

Fallisce il paternalismo tra i lavoratori elettromeccanici — « Resistere un minuto più dei padroni » — Oggi si riunisce a Napoli un convegno di dirigenti della Federbraccianti per decidere lo sviluppo dell'azione nel settore olivicolo

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. — Siamo in via Bovio, al ponte della Ghisolfi. Sono le due del pomeriggio. Un'ora fa gli elettromeccanici della FACE-Standard hanno ripreso lo sciopero proclamato a tempo indeterminato dal tra sindacato. La mattina si lavora, il pomeriggio si sciopera. Così va avanti l'azione in questa e nelle altre fabbriche dall'inizio della scorsa settimana. Le giovani operaie escono ora a frotte verso la C.I. che, al completo, le attende dall'altra parte della strada e si forma il primo gruppo di picchettaggio. La forza pubblica prende posizione davanti alle portinerie, i fischietti escono dalle borsette.

Comincia l'assordante concerto di tutti i pomeriggi a quest'ora che è nello stesso tempo un sollecito per i sindacati, un richiamo per gli indecisi, un saluto per quelli che si uniscono al picchetto. I mastodontici flobus della circoscrizione caricano alla fermata presso la fabbrica centinaia di lavoratori alla volta.

Oggi è giorno di paga. Per fare le buste la direzione ha chiesto alla C.I. di esentare un gruppo di impiegati del centro meccanografico dallo sciopero. L'ha ottenuto impegnandosi a distribuire i salari entro le 11 del mattino. Li ha distribuiti dalle 14 in poi, proprio all'ora dello sciopero: questa è stata la unica battaglia « psicologica » che il padronato è riuscito a vincere in questa fabbrica che nel giro di una settimana dal 3% è passata al 100 per cento di sciopero fra gli operai ed il 90% fra gli impiegati. « Piccole ingherle per insospirarci » dicono i lavoratori.

Con qualche variante questa è la scena che si svolge dinanzi ad altre decine di fabbriche. A quest'ora, infatti, i 6.000 lavoratori della Ercol Marelli (che proseguono lo sciopero interrotto per piegare l'intransigenza del monopolio) escono in massa dalla fabbrica per dare man forte al picchettaggio della vicina Magneti-Marelli. Così alla FIAR, alla CGE, alla Siemens, alla Celso, alla Lesa dove gli studenti insieme agli operai del Tibb hanno dato man forte ai picchetti, e davanti a tutti gli altri colossi dell'elettromeccanica.

Corre il tredicesimo giorno dello sciopero dei sessantamila elettromeccanici milanesi. Perché i lavoratori sono così decisi? Come potranno resistere « un minuto in più dei padroni »? Quali notti insonni, quali picchetti? Cominciano dall'ultimo interrogativo. La spinta che anima la protesta

### Protesta della CGIL per il settore commerciale

La Confederazione del Commercio ha preso due decisioni di estrema importanza sulle quali la CGIL ha richiamato l'attenzione di tutti i lavoratori e del movimento sindacale nei suoi insediati.

La Confcommercio ha deciso infatti di rifiutare qualsiasi trattativa per il rinnovo dello scaduto contratto nazionale dei dipendenti del commercio, degli altri contratti nazionali per i singoli settori merceologici come pure per i contratti integrativi provinciali.

Il motivo addotto è che anche non sia applicato a pieno l'art. 39 della Costituzione, cioè finché non siano stati automaticamente obbligati i contratti collettivi di lavoro, essa non potrà accedere a nuove stipulazioni contrattuali e che i nuovi accordi, non coperti dalla legge sull'« erga omnes », sarebbero obbligatori solo per i datori di lavoro iscritti alle Associazioni sindacali padronali, cioè che secondo il parere della Confcommercio porterebbe numerose aziende a ritirare la loro iscrizione. Questa argomentazione è falsa e senza fondamento, tanto è vero che la Confcommercio ha già fatto cultura sono impegnate nel normale sviluppo delle trattative contrattuali in tutti i settori.

In secondo luogo la Confcommercio rifiuta con inaccettabili pretesti di discutere la parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratori, prescritta dalla legge.

La CGIL eleva una energica protesta contro la spinta insostenibile, il rifiuto assunto dalla Confcommercio e invita tutti i sindacati provinciali e i sindacati padronali a fare cultura sono impegnate nel normale sviluppo delle trattative contrattuali in tutti i settori.

sta operaia investe di petto l'intero assetto salariale padronale che poggia sulla discriminazione, l'autoritarismo e il paternalismo. L'azione della classe operaia ha già messo in serie difficoltà le forze padronali. Ha già ristretto l'area del paternalismo su cui contavano per costringere i dipendenti a una condizione assolutamente subalterna.

La crisi dell'intero assetto del rapporto di lavoro, è entrata in una fase esplosiva. I lavoratori non vogliono che, al completo, la tendenza al paternalismo e rivendicano la trattazione di una nuova condizione operaia. Questo spiega perché le maestranze in lotta sono così decise. La possibilità di resistere

« un minuto più dei padroni » ha poi assunto una particolare concretezza. Sorregge questa parola d'ordine anche l'azione di solidarietà popolare: gli studenti dell'Unione Goliardica hanno già raccolto 20.000 lire e la FIOM ha chiamato tutti i lavoratori milanesi a sorreggere attivamente l'azione degli elettromeccanici.

Altro elemento di forza è la partecipazione dei giovani, sui quali già tanto si è detto. Per loro vale la dignità, il rispetto, la libertà nel posto di lavoro: i ben invidiabili che non si battono con gli spiccioli che il padronato sarebbe anche disposto a sborsare. Con questi sentimenti ci si batte con grande forza.

**MARCO MARCHETTI**  
**Firmato il contratto dei lavoratori del metano**

E' stato firmato ieri presso la sede della Federazione sindacale industriale mineraria l'accordo di rinnovo per il contratto nazionale dei lavoratori del metano, di cui s'era raggiunto nei giorni scorsi l'intesa di massima.

Il nuovo contratto prevede un aumento dei minimi retributivi del 5 per cento, una nuova regolamentazione per i premi di produzione, con la corrispondenza di 100 ore al compimento del 5 anno, di 125 ore al compimento del 10, di 150 ore al compimento del 15, di 150 ore al compimento del 20, per un complesso di 525 ore, un miglioramento delle ferie operaie, un aumento delle misure dell'indennità di licenziamento, un aumento del 5 per cento per i turni notturni, miglioramenti degli scatti degli intermedi e degli impiegati, oltre a un aumento del periodo di comporto in caso di malattia per tutte le categorie.

Il nuovo contratto interessa tutti i minatori della provincia, esclusi, cioè quelli del gruppo ENI.

**Ferma la Magnadyne**  
TORINO, 29. — Lo stabilimento Magnadyne della Avio, bloccato anche oggi, è rimasto bloccato dallo sciopero delle maestranze che da ieri hanno disertato il posto di lavoro.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La Magnadyne, che produceva elicotteri, era stata occupata da un gruppo di operai che, dopo aver tentato di negoziare con i padroni, si erano recati a Milano per unirsi allo sciopero degli elettromeccanici.

La lotta delle raccoglitrici

Lo sciopero delle 250.000 raccoglitrici d'olive è continuato compatto per tutta la giornata di ieri in tutte le zone interessate.

In tutta la provincia di Reggio Calabria lo sciopero è riuscito al 95 per cento. Nelle grandi aziende del barone Manfredi, del conte Pavoncelli, di Graziani e Grieco, l'estensione

dal lavoro è stata totale. A Matera lo sciopero ha raggiunto l'80 per cento di adesione. In provincia di Potenza, a Venosa, la lotta delle raccoglitrici è sostenuta da tutta la popolazione. Il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno di solidarietà. Dal Barese vengono segnalate grandi manifestazioni di protesta nei maggiori centri della Provincia. A Brindisi, dove lo sciopero è stato particolarmente compatto, in diversi Comuni insieme alle raccoglitrici sono scesi in lotta i lavoratori dei frantoi.

Nessun esito hanno sortito i tentativi fatti dagli agrari, con l'aiuto anche di alcuni elementi del clero, di spezzare lo sciopero andando di persona a reclutare, casa per casa, le raccoglitrici.

In provincia di Salerno hanno scioperato le raccoglitrici della zona di Eboli. A S. Gregorio Magno alcune centinaia di lavoratori si sono recati in corteo sotto la sede del Comune per chiedere l'intervento delle autorità a favore delle trattative.

Nella provincia di Reggio Calabria lo sciopero è riuscito al 95 per cento. Nelle grandi aziende del barone Manfredi, del conte Pavoncelli, di Graziani e Grieco, l'estensione

dal lavoro è stata totale. A Matera lo sciopero ha raggiunto l'80 per cento di adesione. In provincia di Potenza, a Venosa, la lotta delle raccoglitrici è sostenuta da tutta la popolazione. Il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno di solidarietà. Dal Barese vengono segnalate grandi manifestazioni di protesta nei maggiori centri della Provincia. A Brindisi, dove lo sciopero è stato particolarmente compatto, in diversi Comuni insieme alle raccoglitrici sono scesi in lotta i lavoratori dei frantoi.

Nessun esito hanno sortito i tentativi fatti dagli agrari, con l'aiuto anche di alcuni elementi del clero, di spezzare lo sciopero andando di persona a reclutare, casa per casa, le raccoglitrici.

In provincia di Salerno hanno scioperato le raccoglitrici della zona di Eboli. A S. Gregorio Magno alcune centinaia di lavoratori si sono recati in corteo sotto la sede del Comune per chiedere l'intervento delle autorità a favore delle trattative.

Nella provincia di Reggio Calabria lo sciopero è riuscito al 95 per cento. Nelle grandi aziende del barone Manfredi, del conte Pavoncelli, di Graziani e Grieco, l'estensione

dal lavoro è stata totale. A Matera lo sciopero ha raggiunto l'80 per cento di adesione. In provincia di Potenza, a Venosa, la lotta delle raccoglitrici è sostenuta da tutta la popolazione. Il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno di solidarietà. Dal Barese vengono segnalate grandi manifestazioni di protesta nei maggiori centri della Provincia. A Brindisi, dove lo sciopero è stato particolarmente compatto, in diversi Comuni insieme alle raccoglitrici sono scesi in lotta i lavoratori dei frantoi.

Nessun esito hanno sortito i tentativi fatti dagli agrari, con l'aiuto anche di alcuni elementi del clero, di spezzare lo sciopero andando di persona a reclutare, casa per casa, le raccoglitrici.

In provincia di Salerno hanno scioperato le raccoglitrici della zona di Eboli. A S. Gregorio Magno alcune centinaia di lavoratori si sono recati in corteo sotto la sede del Comune per chiedere l'intervento delle autorità a favore delle trattative.

Nella provincia di Reggio Calabria lo sciopero è riuscito al 95 per cento. Nelle grandi aziende del barone Manfredi, del conte Pavoncelli, di Graziani e Grieco, l'estensione

dal lavoro è stata totale. A Matera lo sciopero ha raggiunto l'80 per cento di adesione. In provincia di Potenza, a Venosa, la lotta delle raccoglitrici è sostenuta da tutta la popolazione. Il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno di solidarietà. Dal Barese vengono segnalate grandi manifestazioni di protesta nei maggiori centri della Provincia. A Brindisi, dove lo sciopero è stato particolarmente compatto, in diversi Comuni insieme alle raccoglitrici sono scesi in lotta i lavoratori dei frantoi.

Nessun esito hanno sortito i tentativi fatti dagli agrari, con l'aiuto anche di alcuni elementi del clero, di spezzare lo sciopero andando di persona a reclutare, casa per casa, le raccoglitrici.

In provincia di Salerno hanno scioperato le raccoglitrici della zona di Eboli. A S. Gregorio Magno alcune centinaia di lavoratori si sono recati in corteo sotto la sede del Comune per chiedere l'intervento delle autorità a favore delle trattative.

Nella provincia di Reggio Calabria lo sciopero è riuscito al 95 per cento. Nelle grandi aziende del barone Manfredi, del conte Pavoncelli, di Graziani e Grieco, l'estensione

dal lavoro è stata totale. A Matera lo sciopero ha raggiunto l'80 per cento di adesione. In provincia di Potenza, a Venosa, la lotta delle raccoglitrici è sostenuta da tutta la popolazione. Il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno di solidarietà. Dal Barese vengono segnalate grandi manifestazioni di protesta nei maggiori centri della Provincia. A Brindisi, dove lo sciopero è stato particolarmente compatto, in diversi Comuni insieme alle raccoglitrici sono scesi in lotta i lavoratori dei frantoi.

Nessun esito hanno sortito i tentativi fatti dagli agrari, con l'aiuto anche di alcuni elementi del clero, di spezzare lo sciopero andando di persona a reclutare, casa per casa, le raccoglitrici.

In provincia di Salerno hanno scioperato le raccoglitrici della zona di Eboli. A S. Gregorio Magno alcune centinaia di lavoratori si sono recati in corteo sotto la sede del Comune per chiedere l'intervento delle autorità a favore delle trattative.

Nella provincia di Reggio Calabria lo sciopero è riuscito al 95 per cento. Nelle grandi aziende del barone Manfredi, del conte Pavoncelli, di Graziani e Grieco, l'estensione

dal lavoro è stata totale. A Matera lo sciopero ha raggiunto l'80 per cento di adesione. In provincia di Potenza, a Venosa, la lotta delle raccoglitrici è sostenuta da tutta la popolazione. Il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno di solidarietà. Dal Barese vengono segnalate grandi manifestazioni di protesta nei maggiori centri della Provincia. A Brindisi, dove lo sciopero è stato particolarmente compatto, in diversi Comuni insieme alle raccoglitrici sono scesi in lotta i lavoratori dei frantoi.

Nessun esito hanno sortito i tentativi fatti dagli agrari, con l'aiuto anche di alcuni elementi del clero, di spezzare lo sciopero andando di persona a reclutare, casa per casa, le raccoglitrici.

In provincia di Salerno hanno scioperato le raccoglitrici della zona di Eboli. A S. Gregorio Magno alcune centinaia di lavoratori si sono recati in corteo sotto la sede del Comune per chiedere l'intervento delle autorità a favore delle trattative.

Nella provincia di Reggio Calabria lo sciopero è riuscito al 95 per cento. Nelle grandi aziende del barone Manfredi, del conte Pavoncelli, di Graziani e Grieco, l'estensione

dal lavoro è stata totale. A Matera lo sciopero ha raggiunto l'80 per cento di adesione. In provincia di Potenza, a Venosa, la lotta delle raccoglitrici è sostenuta da tutta la popolazione. Il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno di solidarietà. Dal Barese vengono segnalate grandi manifestazioni di protesta nei maggiori centri della Provincia. A Brindisi, dove lo sciopero è stato particolarmente compatto, in diversi Comuni insieme alle raccoglitrici sono scesi in lotta i lavoratori dei frantoi.

Nessun esito hanno sortito i tentativi fatti dagli agrari, con l'aiuto anche di alcuni elementi del clero, di spezzare lo sciopero andando di persona a reclutare, casa per casa, le raccoglitrici.

In provincia di Salerno hanno scioperato le raccoglitrici della zona di Eboli. A S. Gregorio Magno alcune centinaia di lavoratori si sono recati in corteo sotto la sede del Comune per chiedere l'intervento delle autorità a favore delle trattative.

Un vasto movimento rivendicativo

## Bloccate le poste alla Roma Termini

Viva agitazione alla Corte dei Conti - Solidarietà degli studenti agli elettromeccanici della FATME - Oggi il lavoro viene sospeso al COTAL



Numerosi studenti si sono uniti agli operai della FATME nel picchetti posti davanti alla fabbrica durante lo sciopero. Nella foto: operai e studenti con i cartelli che riportano le rivendicazioni operaie e la solidarietà dei giovani.

Le lotte rivendicative degli operai e di molteplici categorie di lavoratori della città stanno ormai varcando i confini del ristretto ambito di quartiere o di zona, ove ha sede il luogo di lavoro per assumere un significato più vasto. Un folto gruppo di studenti ieri mattina ha raggiunto la via Appia Nuova e ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori della FATME. Ieri sera lo sciopero è proseguito nella forma stabilita dai sindacati provinciali che è quella di uscire dalla fabbrica all'ora prima della fine del turno di lavoro. In questo modo gli scioperanti non effettuano nemmeno il lavoro straordinario che la direzione sta chiedendo con insistenza in numerosi reparti.

L'azione sindacale dei postelegrafonici romani sta ormai estendendosi e intensificandosi. Ieri per l'intera giornata un compatto sciopero è stato effettuato dal personale dell'ufficio arrivi e distribuzioni di Termini: negli uffici di Roma-Ostia e nei portellieri hanno cominciato ad applicare le regolamentazioni, questa forma di agitazione si estenderà a Roma Ferrovie. Questa sera alle 10, nel CRAL di San Marcello, si riunirà l'assemblea generale del personale dei servizi attivi, legato al movimento postale per decidere la estensione e lo sviluppo della lotta. L'agitazione influirà inevitabilmente sulla distribuzione della posta. Ma la responsabilità del disservizio che i cittadini dovranno subire ricade sulla Amministrazione delle Poste, la quale, dopo essersi impegnata a discutere con i sindacati le eventuali modifiche da introdurre negli uffici, ha mancato all'impegno e ha inteso imporre modifiche che appesantiscono il già gravoso sistema di lavoro dei postelegrafonici, in molti casi, riducono il guadagno dei lavoratori.

I postelegrafonici non sono i soli dipendenti dello Stato ad essere in lotta. Ieri, nel corso di una affollatissima assemblea, svoltasi nel Gral. del personale della Corte dei Conti, ha deciso di sciopero il personale della Corte dei Conti, che si è unito all'agitazione. L'assemblea era stata convocata militarmente da CGIL e CISL.

Il personale della Corte dei Conti avanza al presidente del Consiglio le seguenti rivendicazioni: ampliamento degli organici, istituzione della carriera diretta, come è stata estesa al personale delle cancellerie, immissione in ruolo del personale.

Il 3 dicembre prossimo, si riunirà il Comitato inter-sindacale che procederà all'elezione della Commissione sindacale in sostituzione di quella attuale. L'azione sindacale della categoria è stata finora limitata da una mancanza dell'unità sindacale.

Sa nel Sindacato autonomo, come è in quello che, in questi giorni, si sta svolgendo a Roma, si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

### Le riunioni dei sindacati

## Verso lo sciopero degli insegnanti

Un'agitazione come quella del 1955  
Oggi assemblea dei maestri romani

La scuola, dagli insegnanti di scuola media, ai maestri, al personale tecnico è in agitazione. Tutto lascia prevedere che se il governo manterrà le proprie posizioni, negative si giungerà allo sciopero.

Alle riunioni dei comitati direttivi dell'Associazione nazionale dei maestri elementari, preside e professori di ruolo, avvenute nei giorni scorsi, e al Congresso del Sindacato nazionale scuola, si è discusso l'attuale situazione.

Il 3 dicembre prossimo, si riunirà il Comitato inter-sindacale che procederà all'elezione della Commissione sindacale in sostituzione di quella attuale. L'azione sindacale della categoria è stata finora limitata da una mancanza dell'unità sindacale.

Sa nel Sindacato autonomo, come è in quello che, in questi giorni, si sta svolgendo a Roma, si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

A Roma si riunisce oggi l'assemblea del sindacato autonomo della scuola elementare, che si svolgerà nella sede della scuola, difficilmente una azione analogha a quella caratterizzata dagli scioperi del 1955 potrà essere evitata.

### Gesto fazioso del sen. Bosco

## Nominato un commissario al Magistero di Salerno

SALERNO, 29. — Un movente gravissimo colpo è stato inferto dal sen. Bosco, ministro della Pubblica Istruzione, all'Istituto di Magistero della nostra città: il Consiglio di amministrazione dell'Istituto è stato sciolto e in base all'art. 13 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, presso il Magistero salernitano dovrebbe essere nominato un commissario straordinario, il quale dovrebbe presiedere al funzionamento dell'Istituto.

Le ragioni di questo improvviso attacco sono tutt'altro che misteriose. Come noto da ben nove anni un aspramente bandito vige nei confronti delle donne, le quali nel nostro Magistero non potevano essere ammesse. Comunque, la studentessa

la difesa di un istituto confessionale come quello di Napoli e quindi infierisce sul Magistero salernitano.

Inutile aggiungere che il gesto del sen. Bosco ha provocato la più unanime riprovazione. Tanto più che il ministero non potrà non decretare la riassunzione delle donne nel nostro istituto. Il punto è un altro: e va cercato cioè nella coraggiosa politica culturale che il corpo accademico del Magistero ha condotto negli ultimi anni, rifiutando di sottostare al conformismo generale e impostando una serie di iniziative (come quelle volte a celebrare il compimento dell'unità italiana) che devono aver dato non poco fastidio in alto loco.

Oggi a Pozzuoli i funerali del compagno on. Fasano

NAPOLI, 29. — La salma del compagno on. Fasano, è stata portata nel pomeriggio di oggi alla sede della Camera dei deputati, dove era stata allestita una camera ardente. I locali di via Costantinopoli sono stati per tutta la giornata meta di un commosso pellegrinaggio da parte di parlamentari, compagni, dirigenti sindacali, amministratori, lavoratori delle fabbriche napoletane, ecclesiastici di tutti i quartieri portarono.

Le spoglie del parlamentare comunista, morto tragicamente nell'attentato del 1954, saranno sepolte a Pozzuoli, dove il 16 si svolgeranno i funerali.